

Gli istituti salvati. Incontro tecnico al ministero Economia

Nicastro: vendita entro l'estate, bandi per la fine del mese

I CASI PIÙ URGENTI

Il presidente dei quattro istituti ha ribadito che i casi più urgenti sono un migliaio e che avrebbero un impatto per 27 milioni

Nicoletta Picchio

ROMA

Le quattro banche saranno vendute prima dell'estate, o singolarmente, oppure tutte e quattro insieme. È l'obiettivo che si è posto Roberto Nicastro, presidente degli istituti di credito salvati dal governo, e quindi le nuove Banca Marche, Banca Etruria, Cari Ferrara e Cari Chieti, come è emerso dall'incontro che c'è stato ieri con i sindacati del settore. Un processo che, per rispettare questi tempi, prevede per la fine di gennaio la pubblicazione dei bandi per il collocamento sul mercato.

Sul tavolo del confronto di ieri, i problemi dell'occupazione e della tutela dei risparmiatori. Un vincolo che i sindacati pongono in vista della futura vendita, partendo dalla premessa che le responsabilità etiche e legali vadano ricondotte ai manager che hanno determinato la condizione prefallimentare delle quattro banche. Si è parlato anche della dotazione del fondo, ritenuta dai sindacati non sufficiente per i risarcimenti.

Sull'evolversi della vicenda mancano ancora alcuni tasselli: i decreti del governo che dovranno stabilire i presupposti per accedere agli indennizzi e la procedura con cui dovranno svolgersi gli arbitrati per stabilire se si ha diritto ad ottenere i risarcimenti, cui sta lavorando il ministero dell'Eco-

nomia: ieri c'è stato un incontro tecnico al Mef, cui ha partecipato anche Nicastro.

Al tavolo tra banche e sindacati (si è tenuto nella sede di Banca Marche, ed hanno partecipato una quarantina di sindacalisti delle diverse isole e una decina di esponenti di vertice delle quattro banche), si è cominciato a ragionare su alcuni numeri: secondo quanto riferiscono i sindacalisti, il presidente delle good bank avrebbe quantificato che il 50-60% dei titoli subordinati in mano al retail sia stato venduto nel periodo 2006-2007, quindi prima dello scoppio della crisi finanziaria, in uno scenario congiunturale in cui titoli di questa natura erano considerati non molto rischiosi. Tutti sono stati collocati prima della direttiva europea sul bail-in che ha avuto un pesante effetto retroattivo sulla rischiosità di queste emissioni. E che l'80% sia stato venduto a risparmiatori nel cui profilo la quota di titoli subordinati non superava il 30% del portafoglio. Inoltre Nicastro ha ribadito che i casi più urgenti sono un migliaio, e che avrebbero un impatto per 27 milioni.

Tra i candidati ci sono banche italiane, alcune banche estere e il private equity. A sottolineare l'esigenza di tutelare l'occupazione è stato anche Lando Maria Sileoni, numero uno della Fabi: «La tutela dell'occupazione è prioritaria, per i dipendenti delle quattro banche e per quelli delle società satellite». Per Sileoni i lavoratori non hanno responsabilità, che sono invece dei vertici: «abbiamo ottenuto la previsione di una tutela legale per i lavoratori interessati da eventuali reclami».

COLLOCAMENTO E RISARCIMENTI

La vendita delle banche

■ Roberto Nicastro, presidente degli istituti di credito salvati dal governo, si è posto l'obiettivo di vendere gli istituti prima dell'estate. Un processo che, per rispettare questi tempi, prevede per la fine di gennaio la pubblicazione dei bandi per il collocamento sul mercato

Irisarcimenti

■ Sull'evolversi della vicenda mancano ancora alcuni tasselli: i decreti del governo che dovranno stabilire i presupposti per accedere agli indennizzi e la procedura con cui dovranno svolgersi gli arbitrati per stabilire se si ha diritto ad ottenere i risarcimenti

L'impatto dei titoli

■ Il presidente delle good bank ieri avrebbe quantificato che il 50-60% dei titoli subordinati in mano al retail sia stato venduto nel 2006-2007, prima dello scoppio della crisi finanziaria, in uno scenario congiunturale in cui titoli di questa natura erano considerati non molto rischiosi. Tutti sono stati collocati prima della direttiva sul bail-in che ha avuto un pesante effetto retroattivo sulla rischiosità di queste emissioni. E che l'80% sia stato venduto a risparmiatori nel cui profilo la quota di titoli subordinati non superava il 30% del portafoglio. Inoltre Nicastro ha ribadito che i casi più urgenti sono un migliaio, e che avrebbero un impatto per 27 milioni

